

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

ANTONIO RIZZO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la pioggia incessante ed abbondante che ha colpito in nottata e in mattinata Sarno, ha provocato lievi smottamenti di terreno ed allagamenti nel centro storico della cittadina;

i noti e tragici avvenimenti del 5/6 maggio 1998 ci impongono un continuo controllo del territorio —:

se il Saretto, collina alle spalle di Sarno, è stato monitorato nella sua interezza;

se vi siano rischi e quali interventi urgenti intenda mettere in essere;

per quando è previsto il completo rimboschimento del monte Saretto;

se non voglia mantenere in attività per la manutenzione, il rimboschimento ed il controllo del monte Saretto gli operai della provincia di Salerno impegnati soltanto per circa 150 giorni nel periodo estivo. (4-26208)

STORACE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la tutela della sicurezza stradale è un compito fondamentale del Governo e, pertanto, è necessario che quest'ultimo si prodighi per conseguire questo scopo;

l'educazione stradale nelle scuole, nonostante sia prevista dal codice della strada, non viene di fatto impartita, se non in pochi casi sporadici per iniziative autonome del corpo docente o di alcune istituzioni sensibili al problema;

purtroppo le vittime della strada sono aumentate sensibilmente nell'ultimo decennio anche a causa dell'elevato numero di veicoli sulle strade;

nel nostro Paese si può guidare un veicolo a motore (ciclomotore) dall'età di quattordici anni e questo limite è stato determinato dal fatto che a sedici anni si può guidare un motociclo dopo aver conseguito la patente, pertanto il giovane dopo la bicicletta può utilizzare il ciclomotore a scopo « propedeutico » prima di guidare motocicli veri e propri;

l'Italia è il principale produttore di ciclomotori europeo e vanta in questo campo un'esperienza significativa a livello mondiale;

recentemente il Ministro dei lavori pubblici, Enrico Micheli, si è pronunciato per elevare il minimo di età per guidare i ciclomotori a sedici anni —:

se le parole del Ministro siano a titolo personale oppure ricalchino la volontà del Governo;

se siano allo studio misure concrete per la prevenzione degli incidenti stradali come l'educazione delle norme del codice nelle scuole;

in caso di elevazione dell'età minima per poter guidare i ciclomotori, se siano stati considerati gli effetti negativi di questa misura sull'industria nazionale del settore che vedrebbe chiudere i battenti di molte case, in quanto la domanda dell'utenza si sposterebbe verso i modelli targati che si possono guidare lo stesso a sedici anni;

se siano allo studio degli organi competenti iniziative volte ad informare l'utenza sulla prevenzione dagli incidenti stradali, sull'uso corretto del casco e dei mezzi a due ruote nel rispetto degli altri utenti della strada. (4-26209)

CENTO. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

è in atto una vertenza tra i dipendenti e l'azienda Consorzio trasporti e mobilità di Cagliari (Ctm);

nel dicembre 1997 le Oo.Ss Cgil-Cisl-Uil e il Ctm sottoscrivevano un protocollo d'intesa sulla ristrutturazione aziendale che dettava in linea di massima le direttive strategiche di intervento per il risanamento e rilancio aziendale anche in virtù della nuova normativa in materia di trasporti;

nel mese di luglio 1998 le Oo.Ss. Cgil-Cisl-Uil e il Ctm sottoscrivevano un accordo (ottemperando ai dettami del protocollo sulla ristrutturazione) che riguarda l'orario di lavoro e l'organizzazione dei turni di lavoro del personale viaggiante accordo che è stato bocciato dai lavoratori con un referendum indetto dagli stessi sindacati a seguito delle pressioni dei lavoratori che intendevano pronunciarsi nel merito dell'accordo;

come risposta della bocciatura, dalla direzione aziendale, c'è stata la disdetta unilaterale di vecchi accordi decentrati ed integrativi;

nel mese di ottobre 1998 la dirigenza aziendale insieme a Cgil-Cisl-Uil stila un altro verbale di riunione che riprende in toto gli argomenti bocciati dai lavoratori col referendum e richiama alle linee strategiche definite dal protocollo di intesa del 30 dicembre 1997 (riguardante il Ccnl) che caratterizza le tematiche dell'orario di lavoro e della sua organizzazione nei vari settori aziendali, in maniera peggiorativa rispetto all'attuale;

in data 27 novembre 1998 l'azienda esponeva un ordine di servizio ignorando le esigenze dei lavoratori e peggiorando praticamente le condizioni lavorative degli addetti; da quel momento iniziarono scioperi a cui hanno partecipato il 95 per cento dei lavoratori, e sempre indetti sulla base della legge n. 146 del 1990 e quindi nel rispetto delle regole;

i lavoratori denunciano inoltre che a fronte di una presenza di esuberi, come dichiarato dall'azienda ci sono lavoratori che hanno ferie non godute da parecchi anni o la possibilità di essere richiamati in servizio durante il giorno di riposo senza

che sia prevista la reperibilità tanto che se non viene ripreso il servizio arrivano lettere di contestazione particolari;

per tutto ciò i lavoratori, riuniti in assemblea, hanno iniziato uno sciopero ad oltranza, assicurando i servizi minimi essenziali con due fasce orarie che vanno dalle ore 6.00 alle ore 9.00 e il pomeriggio dalle ore 17.30 alle ore 20.30;

in data 14 ottobre 1999 lo sciopero veniva sospeso perchè tutti i capigruppo dei partiti presenti nell'amministrazione provinciale di Cagliari, proprietario di minoranza, hanno presentato un ordine del giorno in cui si invitava la direzione aziendale a trattare seriamente con tutti i sindacati che accettavano il protocollo d'intesa del 1997 compresa la Rdb che l'accetta ed è oggi il sindacato maggioritario all'interno della Ctm di Cagliari -:

se sia a conoscenza dei fatti e quali iniziative intenda intraprendere, nel rispetto dell'autonomia aziendale, per favorire la soluzione di una vertenza sindacale che incide in maniera così rilevante sul trasporto pubblico a Cagliari. (4-26210)

TATARELLA, AMORUSO, GISSI, MARENCO e POLIZZI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il 30 giugno 1999 il sottosegretario ai beni e le attività culturali, Giampaolo D'Andrea, ha firmato il decreto che sottopone a vincolo di tutela tutta la costa barese, recependo e facendo propria l'iniziativa del sovrintendente per la Puglia, Gian Marco Jacobitti;

questi, per sua stessa ammissione, aveva presentato analoga iniziativa anche per la costa di Ostuni per la quale, al contrario, il ministero non ha ritenuto d'intervenire -:

quali siano le ragioni, di merito e di diritto, alla base della diversa valutazione delle due proposte del sovrintendente;

se la scelta sia motivata da apposita ed esauriente istruttoria;

quali altre coste d'Italia siano state sottoposte a vincolo di tutela ambientale. (4-26211)

TATARELLA, ANTONIO PEPE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere - premesso che:

l'assassinio di Vincenzo Fania e di suo figlio Angelo, barbaramente uccisi all'alba di giovedì 14 ottobre 1999 nelle campagne di Sannicandro Garganico fa salire a quattro il numero degli omicidi nel solo Gargano dall'inizio dell'anno;

sono 26 le vittime nell'intera provincia di Foggia e ben 63 in tutta la Puglia, con una media da « *Far West* » di quasi sette omicidi al mese;

mercoledì 13 ottobre 1999, inoltre, è tragicamente deceduta la donna di Fasano investita da un blindato di contrabbandieri che continuano imperterriti a girare per le nostre strade -:

quali siano i provvedimenti urgenti più volte annunciati per contrastare la criminalità nella nostra regione e nel foggiano in particolare;

quando verrà attuato l'annunciato potenziamento dell'organico delle forze dell'ordine e quanto personale in più sarà impiegato in Puglia;

se l'emergenza criminalità nella nostra regione sia tra le priorità del Governo e del Ministro dell'interno in particolare. (4-26212)

CASINI e FOLLINI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere - premesso che:

dai resoconti della stampa bolognese del 15 ottobre 1999 si evince che il consolato algerino avrebbe frapposto ostacoli insormontabili all'allontanamento dallo Stato di alcuni cittadini algerini condan-

nati per reati contro la persona ed il patrimonio destinatari di un provvedimento di espulsione;

tali soggetti, avendo terminato di scontare la propria pena, sono tornati in libertà -:

se sia vero che numerose questure d'Italia in passato abbiano trasmesso specifiche note al ministero degli esteri con cui facevano presente la mancanza di collaborazione, ovvero l'ostruzionismo di alcuni consolati ed in specie di quello algerino ai fini dell'identificazione della esatta provenienza delle persone da espellere;

quali atti formali abbia adottato nei confronti dei paesi di appartenenza di tali consolati e quali iniziative intenda intraprendere verso lo Stato algerino. (4-26213)

MIGLIORI. — *Ai Ministri dell'ambiente e della sanità.* — Per sapere - premesso che:

a larga maggioranza la Camera dei deputati ha approvato, lo scorso 14 ottobre 1999, la nuova legge di tutela rispetto all'elettrosmog derivante da elettrodomesti, ripetitori e cellulari;

nel comune di Empoli (Firenze) è stato installato un ripetitore praticamente accanto all'asilo nido « Il Sorriso » e nei pressi della scuola elementare della frazione di Ponzano -:

quali urgenti iniziative si intendano assumere onde verificare i reali effetti di tale insediamento rispetto alla salute degli scolari e dei cittadini, anche alla luce dei nuovi limiti previsti dalla legge in questione. (4-26214)

VASCON. — *Ai Ministri della sanità, per le politiche agricole e delle politiche comunitarie.* — Per sapere - premesso che:

come appreso da vari organi di informazione, tra cui il giornale *Italia Oggi*, risulta che i preposti tecnici che operano con il Commissario della Unione europea per l'agricoltura Franz Fischler, hanno

scoperto tracce di ormoni vietati in 500 campioni di carni bovine di origine ed importazione Usa;

dette sostanze ormonali sono state messe al bando, all'interno della Unione europea da oltre un decennio;

le carni provenienti appunto dagli Stati Uniti d'America si aggirano all'incirca attorno al peso di 7-8 mila tonnellate -:

se siano a conoscenza di questa gravissima situazione, che vede peraltro gravemente coinvolta e minacciata la salute pubblica;

quali siano le misure che l'Unione europea, ed in particolar modo la rappresentanza italiana, abbiano assunto a tal proposito, al fine di tutelare innanzitutto la qualità dell'alimentazione dei cittadini e la loro salute;

quali siano le forme e misure di tutela assunte nei confronti dei produttori di carne europei, ed in particolar modo italiani, i quali si ritrovano a dover concorrere nella produttività, confrontandosi con chi slealmente ingrassa animali, utilizzando sostanze, come già detto, vietate.

(4-26215)

BENEDETTI VALENTINI. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Per sapere - premesso che:

in Umbria e in particolare nel comprensorio di Foligno è forte la protesta, non meno che la preoccupazione, per la decisione delle Ferrovie dello Stato spa di smantellare la sottostazione elettrica delle ferrovie, cioè l'impianto che fornisce l'alimentazione elettrica alla linea Orte-Falconara, spostando tutto su Ancona;

una siffatta decisione, se effettivamente attuata, non solo mette ulteriormente a rischio i livelli occupazionali, ma soprattutto aggrava i complessi interrogativi sul ruolo che l'azienda ferroviaria intende assegnare al polo ferroviario folignate, la cui centralità viene verbalmente

assicurata, salvo poi venir contraddetta con una serie di provvedimenti a concreto contenuto riorganizzativo -:

se non intenda, considerati i prevalenti interessi di carattere pubblico e socio-economico della riorganizzazione ferroviaria nell'area, intervenire urgentemente aprendo un serrato e concludente confronto con le Ferrovie dello Stato spa, aperto alle rappresentanze degli operatori e agli enti locali, per indurre l'azienda a ripensare lo specifico provvedimento di disattivazione della sottostazione elettrica di Foligno;

se non ritenga il caso di provocare, in sede di tale confronto, un chiaro pronunciamento dell'azienda circa le funzioni e il ruolo del polo ferroviario folignate, che valga a tranquillizzare con precise garanzie gli operatori e il territorio, sia come caposaldo funzionale della linea Roma-Ancona, sia come elemento cardine della rete di collegamento orizzontale e verticale dei grandi corridoi ferroviari italiani, sia come risorsa irrinunciabile dello sviluppo economico e sociale dell'Umbria e comunque fondamentale antidoto contro la sua preoccupante emarginazione. (4-26216)

TREMAGLIA. - *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* - Per sapere:

per quali ragioni non sia stato erogato al signor Cesare Del Bon, residente a Messina, l'indennizzo previsto dalla legge n. 135 del 5 aprile 1985 per la nazionalizzazione, disposta dal Governo della Somalia, della sua attività economica denominata « Industrie Grafiche della Somalia » situata a Mogadiscio e la cui documentazione è stata depositata, in data 14 marzo 1973, all'Ambasciata d'Italia a Mogadiscio, e se non si ritenga equo accogliere ugualmente la documentata richiesta dell'interessato. (4-26217)

TREMAGLIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in Germania, con sede a Nordach, esiste da decenni una pregevole pubblicazione intitolata *Il mulino letterario*, diretta dal signor Antonio Pesciaoli, la quale pubblicazione diffonde tra gli italiani residenti in Germania e tra i tedeschi studiosi ed appassionati della lingua italiana delle « antologie » e « panorami » di racconti e poesie;

tale pubblicazione è stata esclusa dall'assegnazione di qualsiasi tipo di contributo sia ai sensi della legge sull'editoria, sia da quella a favore della lingua e cultura italiana all'estero —:

quali siano le motivazioni di questa esclusione e se non si ritenga opportuno intervenire a favore de *Il mulino letterario*, viste la serietà e la continuità dell'iniziativa editoriale. (4-26218)

TREMAGLIA. — *Ai Ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

la cittadina italiana signora Giovannina Costanzo, di Frattamaggiore (Napoli) attualmente residente a Colombes (Hauts de Seine), Francia, ha prestato attività lavorativa a favore dell'Istituto Italiano di Cultura di Parigi dal 1981 al 1997;

in data 1° settembre 1997 è stata licenziata non avendo aderito alla proposta di trasferimento a Napoli, per ragioni familiari;

avverso a tale licenziamento è stato presentato ricorso giudiziario contro l'Istituto italiano di cultura di Parigi, il ministero della pubblica istruzione ed il ministero degli esteri innanzi al tribunale di « Grande Instance » di Parigi —:

quali siano i reali motivi che hanno causato questa situazione, se non ritengano opportuno, anche al fine di tutelare il buon nome del nostro Paese, accogliere le ri-

chieste dell'istante Giovannina Costanzo, lasciando così decadere il giudizio civile, anche per evitare un grave danno all'Era-rio nel caso di una eventuale condanna al risarcimento dei danni morali e materiali subiti dalla famiglia della ricorrente; e chiede altresì se non si ritenga, in tal caso di dover sostituire il direttore dell'Istituto italiano di cultura di Parigi responsabile di questa grave situazione. (4-26219)

BOVA. — *Al Ministro dei beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in Maropati (Reggio Calabria) la casa in cui ha vissuto lo scrittore Fortunato Seminara rischia di andare in rovina se non viene approntato un intervento urgente per restituire alla Calabria e alla cultura nazionale questo « scrigno della memoria » al quale l'illustre autore di opere significative della letteratura italiana, come « La masseria » e « Il vento nell'oliveto », si sentì legato fino alla fine della sua vita;

l'accorato appello rivolto dalla fondazione che porta il nome dell'illustre scrittore calabrese interpreta sentimenti diffusi nel mondo della cultura nazionale verso un letterato che a buon ragione si colloca tra i « cantori dell'epopea contadina » avendo saputo dare voce e dimensione culturale autentica a un mondo di passioni, di affetti e di valori profondi;

risulta, d'altro canto, modesto (poco meno di cento milioni) il sacrificio finanziario richiesto per restituire alla comunità il fabbricato da utilizzare, una volta restaurato, a sede culturale dove ospitare, oltre alla cospicua produzione di Fortunato Seminara, un'ampia sezione tematica del realismo italiano;

la Calabria e il mezzogiorno guardano con grande interesse a questo spaccato della memoria, autorevolmente rappresentato da uomini come Fortunato Se-

minara, dove attingere linfa culturale e morale per edificare su basi solide il riscatto economico e sociale del sud -:

quali urgenti iniziative intenda adottare per rispondere fattivamente all'appello della fondazione Fortunato Seminara di restaurare la casa natale dell'illustre scrittore di Maropati (Reggio Calabria).

(4-26220)

CENTO. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

con la nuova Opcm del 2 maggio 1997 n. 2560 il Governo varò un piano di lavori socialmente utili per l'emergenza rifiuti e la raccolta differenziata nella regione Campania;

nella stessa ordinanza articolo 1, comma 7, i pareri del commissario di governo sostituivano qualsiasi livello istituzionale;

il 29 dicembre 1997 il commissario delegato del Governo approvò il piano per un totale di duemila persone, successivamente recepito dall'ordinanza del ministero dell'interno n. 2774/98;

la normativa vigente sia in materia di rifiuti sia quella relativa ai lavori socialmente utili considera le società cooperative sociali di tipo B di cui alla legge n. 381 del 1991 soggetti privilegiati nel settore;

il bando di selezione per tale progetto rischia di rimanere fermo per mesi sia in seguito a ricorsi al Tar sia a numerose segnalazioni su presunte irregolarità contenute in esso, con grave danno occupazionale e al servizio rifiuti nella regione Campania -:

quale sia il suo giudizio su tutto l'iter amministrativo della vicenda e se vi siano irregolarità da parte di diversi enti intervenuti sulla vicenda anche in relazione al rispetto dell'ordinanza del ministero dell'interno -:

se non ritenga opportuno chiedere sulla vicenda una verifica presso il com-

missario di Governo e di valutare l'opportunità di un intervento anche attraverso l'emissione di una nuova Opcm.

(4-26221)

TRANTINO e DONATO BRUNO. - *Al Ministro della pubblica istruzione.* - Per sapere - premesso che:

un protocollo d'intesa è stato siglato tra il provveditorato agli studi di Catania e i sindacati di categoria per l'individuazione delle scuole ubicate in zone a rischio;

da tale piano provinciale è stata inspiegabilmente esclusa la scuola comprensiva di Maniace (Catania), comune notoriamente ad alto rischio di devianze minorili e sociali; che a tal proposito il preside e i docenti hanno organizzato una serie di incontri con magistrati e avvocati, per sensibilizzare i giovani di Maniace alla cultura della legalità -:

se non ritenga opportuno intervenire con urgenza al fine di inserire nel suddetto piano, la scuola di Maniace, segnale forte sia per il corpo docente, che ogni anno chiede il trasferimento ad altra sede, sia per le difficoltà ambientali e sociali, sia per le strutture fatiscenti, sia per l'intera collettività, sfiduciata per la cronica assenza dello Stato.

(4-26222)

LUCCHESI. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere:

se abbia intenzione di fare liberare i semafori delle grandi città occupati costantemente da lavavetri e rivenditori di accendini ed altro;

se sia a conoscenza che questa vergogna si verifica solo in Italia, infatti in nessun Paese del mondo è permesso ciò;

se sia a conoscenza che il blocco delle autovetture ai semafori provoca spesso incidenti oltre a rendere più difficile la vita agli automobilisti;

se voglia disporre lo sgombero degli extracomunitari clandestini da semafori e rispedirli ai paesi di origine. (4-26223)

CUSCUNÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la pubblicazione del *dossier* Mitrokhin con diffusione dei nomi in esso riportati dimostra, se mai ce ne fosse stato bisogno, ancora una volta che l'Italia ha goduto uno *status* di sovranità limitata dal dopoguerra fino ai giorni nostri;

faccendieri, spie, finanzieri, uomini d'industria e politici hanno spesso sventato l'onore di patria ed i migliori valori del patrimonio culturale ed etico degli italiani per sete di potere e danaro;

la lista degli uomini del Kgb si aggrava con una logica consequenziale a fatti ed eventi che non solo ci riportano al periodo della guerra fredda, ma a personaggi che oramai la storia recente aveva bocciato per le ambiguità politiche e strategiche e che avevano caratterizzato gli anni bui della nostra Repubblica;

non a caso in questi giorni sono alla ribalta i nomi di Bettino Craxi, Giulio Andreotti e dell'ammiraglio Fulvio Martini, rispettivamente capo del Governo, Ministro degli esteri e capo del Sismi, uomini che ebbero nell'autunno del 1985 un ruolo nel caso Vitaly Yurcenko e la relativa *spy story* della spia del Kgb, scomparsa nella Città del Vaticano e ricomparsa a Washington;

l'Italia è diventata una specie di Casablanca degli anni d'oro, nella quale i servizi segreti di tutti i paesi del mondo e i terroristi internazionali circolano, agiscono e impunemente sparano e si dileguano in barba alle autorità di sicurezza italiane come denunciò in aula il deputato liberale Paolo Battistuzzi componente della Commissione difesa di Montecitorio nell'ottobre del 1995;

riportava il n. 1022 di *Panorama* del 17 novembre 1985 che « un autorevole esponente del Comitato parlamentare di vigilanza sul Sismi e Sisde, annunciando che chiederà un'inchiesta a tappeto sulle inefficienze del nostro apparato di sicu-

rezza, segnalava che a Roma operavano non meno di duemila agenti stranieri con una rete di 15 mila informatori »;

nel *dossier* Mitrokhin si parlava anche di spionaggio industriale;

negli anni settanta e ottanta molte aziende italiane hanno avuto rapporti con l'ex Urss e tra queste aziende le più attive erano la Olivetti di Carlo De Benedetti e la Fiat;

gli interscambi, specie quelli della Olivetti, avvenivano in modo diretto ma spesso tramite società che avevano come referente il Pci;

è noto il caso dell'incidente diplomatico tra Olivetti ed il Governo degli Stati Uniti, che accusava l'azienda italiana di aver dato ai russi tecnologie americane;

i russi erano di casa presso lo stabilimento « Olivetti Controllo Diretto » di Marcianise in quanto maggior committenti di macchine utensili; detta società, trasferita da San Bernardo di Ivrea al sud con la sponsorizzazione del Pci, costò allo Stato oltre mille miliardi e successivamente entrò in crisi, proprio perché vennero meno le commesse dell'Urss —;

se il Governo sia a conoscenza di quante spie operino oggi sul territorio nazionale;

se risulti che esista una trama occulta, tra la pubblicazione del *dossier* Mitrokhin che il Governo possedeva da tre anni, e le dichiarazioni dell'ammiraglio Martini, che accusava il Governo italiano, quand'era Presidente del Consiglio dei ministri Bettino Craxi e Ministro degli esteri Giulio Andreotti, di aver favorito il *golpe* in Tunisia e le sentenze sui processi Andreotti;

se non sia arrivato il momento di far definitivamente luce sui rapporti Italia-Urss negli anni settanta ed ottanta ed alcune aziende multinazionali italiane;

in particolare l'Olivetti, per trarre vantaggi commerciali con i paesi dell'est, non abbia instaurato rapporti affaristi con

aziende legate all'ex Pci ed abbia da questo ricevuto favori nella stipula di accordi di programma che servivano alle operazioni finanziarie di Carlo De Benedetti più che allo sviluppo occupazionale ed alla crescita delle industrie italiane come i fatti dimostrano;

che ruolo abbiano avuto alcuni dirigenti di quest'azienda visto che i rapporti con l'ex Urss erano gestiti direttamente ad Ivrea saltando la filiale di Caserta.

(4-26224)

LUCCHESI. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

ormai sono a migliaia gli extracomunitari legalizzati e senza lavoro, che si iscrivono nelle liste di collocamento; molti, avendo il nucleo familiare molto consistente, riescono a scavalcare i cittadini italiani;

tutto ciò si verifica solo nel nostro Paese, purtroppo guidato ad avviso dell'interrogante dalla bassa demagogia della sinistra —:

se non ritengano giusto che nelle liste di collocamento i cittadini italiani abbiano la precedenza rispetto agli extracomunitari;

se e quando si ritenga di porre fine a questa ingiustizia e di privilegiare i cittadini italiani per l'avviamento al lavoro, invece di quelli provenienti da altri paesi. (4-26225)

LUCCHESI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

ormai per il duemila non è pensabile la realizzazione dell'intera opera autostradale che collega Palermo a Messina e sarebbe opportuno che si passasse, al più presto dal governo delle parole al governo dei fatti concreti —:

se il Governo ritenga giusto che la Sicilia continui ad essere penalizzata ed abbandonata e che non vengano realizzate neanche le poche cose progettate;

se e quando verrà ultimata l'unica autostrada, in costruzione da circa quarant'anni, che collega Palermo a Messina. (4-26226)

GAZZILLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

a Marcianise (Caserta) trovasi palazzo Blasio, un gioiello dell'architettura barocca, che da tempo è abbandonato alle intemperie e in condizioni di estremo degrado;

rilevante è il pericolo di crolli a causa del precario stato della facciata nella quale si riscontrano ampie e profonde lesioni —:

se non ritengano di dover sollecitamente intervenire a salvaguardia di una importante testimonianza della storia della città e a tutela della integrità fisica dei cittadini. (4-26227)

GAZZILLI. — *Ai Ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il territorio di Castel Volturno (Caserta) è lasciato in gravissimo stato di abbandono da tutte le autorità preposte;

in particolare, secondo quanto si apprende dalla stampa locale, spesso il letto del fiume Volturno, in prossimità del ponte sulla strada statale Domiziana, viene ostruito da isolotti di fango che si formano per la presenza di una gran mole di detriti spinti verso il mare dalla forza della corrente;

analoghe ostruzioni si riscontrano lungo il canale denominato « Regi Lagni », nei pressi della località Villaggio Agricolo;

assolutamente ovvie si prospettano le conseguenze che potrebbero derivare da una non improbabile piena dei corsi d'acqua in questione —:

quali provvedimenti intendano adottare o promuovere affinché le anzidette situazioni di pericolo vengano al più presto eliminate e soprattutto per impedire che le stesse non abbiano a riprodursi in avvenire. (4-26228)

RALLO. — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

sono state avviate le procedure per la privatizzazione del Mediocredito centrale spa, banca che detiene il controllo del 61 per cento del Banco di Sicilia;

il relativo bando precisa che « l'alienazione verrà effettuata mediante trattativa diretta e/o offerta pubblica di vendita »;

il medesimo bando di gara precisa inoltre che la privatizzazione del Mediocredito centrale-Banco di Sicilia dovrebbe contribuire « al rafforzamento patrimoniale ed allo sviluppo imprenditoriale di Mediocredito centrale »;

in esito al citato bando, sono pervenute tre offerte: le prime due, da parte della Banca di Roma e di Unicredito per il totale di Mediocredito centrale; a terza, da parte di un gruppo di banche popolari (Popolare di Vicenza, Popolare di Bergamo, Popolare di Bergamo, Popolare di Emilia-Romagna, Cardif) per il 30 per cento di Mediocredito centrale, ponendo sul mercato il restante 70 per cento attraverso una offerta di pubblica vendita aperta all'azionariato degli imprenditori, in particolare siciliani, e degli stessi dipendenti;

a quattro giorni dalla scadenza per i rilanci sulle offerte, peraltro provocando il rinvio di una settimana del processo di privatizzazione, il ministero del tesoro ha comunicato alle banche interessate, per il tramite degli *advisor* J. P. Morgan e C. S.

First Boston, che « nella cessione del Mediocredito Centrale verranno preferite le soluzioni che offrono maggiori garanzie in termini di stabilità, e pertanto verranno privilegiate le offerte definitive che permettano la dismissione totale del Tesoro nel Mediocredito »;

tale intervento da parte del Ministero interrogato sembrerebbe prefigurare una pesantissima ingerenza nel processo di privatizzazione, inteso a favorire l'offerta della Banca di Roma ed a mettere fuori gioco quella del raggruppamento delle Popolari, e ciò — prescindendo dall'aspetto etico della vicenda — contravvenendo a quanto previsto dal bando di gara, che indica esplicitamente la offerta di pubblica vendita tra i sistemi validi per la partecipazione alla gara, ed identifica fra gli scopi della privatizzazione l'obiettivo di pervenire « al rafforzamento patrimoniale ed allo sviluppo imprenditoriale di Mediocredito »;

non vanno peraltro sottaciute le gravissime implicazioni economiche e sociali che la presa di posizione di codesto Ministero provocherebbe considerato che il prevalere della offerta della Banca di Roma avrebbe come immediata conseguenza la chiusura, in Sicilia e nel Lazio, di decine e decine di sportelli e l'emergere di almeno di tremila unità lavorative in esubero;

altro pesantissimo effetto di una tale scelta sarebbe quello della perdita di una identità autonoma del Mediocredito centrale, per tacere della totale cancellazione del Banco di Sicilia da una realtà economica quale quella siciliana, peraltro drammatica sotto diversi punti di vista;

in tutta la complessa vicenda, sembra che un ruolo di primo piano sia stato svolto dal direttore generale del ministero del Tesoro dottor Mario Draghi, responsabile — secondo alcuni — della scelta di non ricorrere a regolari gare per l'individuazione degli *advisors* chiamati a gestire fasi delicatissime nei processi di privatizzazione, giustificando tale scelta con l'attri-

buzione a tali figure di un ruolo di semplici collocatori, cosa giudicata da molti non vera -:

se non ritenga che la ricordata scelta in ordine ai criteri di individuazione degli *advisors* possa essere scaturita nell'incontro che il 2 giugno 1992, in acque territoriali italiane, avvenne a bordo del « Britannia », *yacht* di proprietà della regina d'Inghilterra, tra rappresentanti di alcune banche inglesi ed esponenti del mondo finanziario italiano, incontro cui partecipò il dottor Mario Draghi - anche all'epoca direttore generale del ministero del tesoro - come riportato nel corso di una audizione presso la Commissione Bilancio della Camera dei deputati il 3 marzo 1993;

se non ritenga opportuno, altresì, porre in essere tutte le misure atte a garantire la massima trasparenza nei processi di privatizzazione in genere e, per quanto in particolare attiene a quello in argomento, ad assicurare il rispetto dei termini del relativo bando di gara;

se non intenda operare al fine di evitare che la privatizzazione del Mediocredito centrale Banco di Sicilia possa produrre effetti devastanti sul sistema creditizio nazionale, e siciliano in particolare. (4-26229)

DE BENETTI. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Per sapere - premesso che:

il decreto-legge n. 22 del 1997 promuove la gestione del problema dei rifiuti tramite la realizzazione di un ciclo integrato che parte innanzitutto da una forte spinta alla raccolta differenziata con l'invio a recupero di materia prima;

successivamente a questa fase è previsto che, sulle quote rimanenti, sia possibile attivare forme di recupero energetico tramite trattamento e combustione dei rifiuti che non è possibile inviare a recupero di materia prima;

dal 1998 l'amministrazione comunale e il Consiglio comunale di Genova si sono dati un indirizzo di lavoro per realizzare

sul bacino genovese un ciclo integrato dei rifiuti basato sugli obiettivi dettati dal decreto-legge n. 22 del 1997 sulla riduzione dei rifiuti, sulla raccolta differenziata e sul recupero energetico della rimanente frazione tramite separazione secco/umido e trattamento della frazione secca per inviare a combustione un combustibile da rifiuti e utilizzare il Fos derivante dall'umido per ripristini ambientali;

nei giorni scorsi è stato presentato da parte dell'Azienda multiservizi igiene urbana (Amiu) alla Giunta comunale un progetto che propone per la città di Genova un impianto da 830 t/g finalizzato a bruciare il rifiuto tal quale residuante dal 25 per cento di raccolta differenziata;

le nuove potenzialità tecnologiche che oggi si offrono alle amministrazioni in tema di un sistema più efficace e ambientalmente corretto nell'utilizzo dei rifiuti, anche con la possibilità di creare un vero e proprio combustibile, sono elemento sicuramente positivo -:

se, sulla base del decreto-legge n. 22 del 1997, non sia da preferire la scelta della combustione con CDR in impianti esistenti o in impianti dedicati rispetto all'incenerimento del tal quale;

se, sempre in ottemperanza al decreto-legge n. 22 del 1997, vi siano altre soluzioni tecnologicamente disponibili e compatibili rispetto all'incenerimento tal quale, tenendo conto delle soluzioni praticate in ambito internazionale. (4-26230)

CALDEROLI. - *Al Ministro della giustizia.* - Per sapere - premesso che:

come riportato dal *Corriere di Macerata* del 9 aprile 1999 si è appreso che questo ministero avrebbe avviato, nella primavera scorsa, una attività istruttoria per accertare la fondatezza di fatti denunciati da privati cittadini relativi alla esistenza - nel distretto di Macerata - di uno studio notarile che avrebbe operato in maniera

irregolare sotto diversi profili, conseguendo indebiti introiti per alcuni miliardi di lire;

non si conoscono gli esiti di tale attività ispettiva;

se corrisponda al vero che è stata disposta l'ispezione ministeriale di cui sopra;

in caso affermativo, se abbia accertato irregolarità gravi e di quale tipo;

se e quali provvedimenti di carattere generale abbia preso e/o intenda prendere il Ministro ad evitare che possano ripetersi episodi del genere. (4-26231)

Apposizione di firme a interrogazioni.

L'interrogazione a risposta in Commissione Galletti n. 5-00423, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 1° agosto 1996, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Chincarini.

L'interrogazione Molinari n. 3-04454, pubblicata nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 18 ottobre 1999, è stata successivamente sottoscritta anche dal deputato De Simone.

Ritiro di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: risoluzione in Commissione Conte n. 7-00806 del 18 ottobre 1999.

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta orale Vascon n. 3-03781 del 28 aprile 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-26215.

ERRATA CORRIGE

Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 18 ottobre 1999, a pagina 27070, prima colonna, alla quarantottesima riga, (interrogazione a risposta immediata in Commissione n. 5-06857), deve leggersi: «BERGAMO e RIVOLTA — *Al Ministro degli affari*» e non «BERGAMO — *Al Ministro degli affari*», come stampato.

Nell'*Allegato B* ai resoconti della seduta del 18 ottobre 1999, a pagina 27074, prima colonna (interrogazione Stanisci e Faggiano n. 5-06863), dalla trentasettesima alla trentanovesima riga deve leggersi: «STANISCI e FAGGIANO. — *Ai Ministri della difesa, degli affari esteri e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso» e non «STANISCI e FAGGIANO. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso» come stampato.